



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Toscana nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A., con nota prot. ASPI/17282 del 28 luglio 2011, assunta al prot. n. DVA-0020264 in data 8 agosto 2011, per il progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli nel tratto compreso tra Incisa e Valdarno, ricadente nel territorio dei Comuni di Incisa Valdarno, Reggello e Figline Valdarno (FI) e dei Comuni di San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini (AR);

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 4 agosto 2011, sui quotidiani *"Il Resto del Carlino-La Nazione-Il Giorno"* ed il *"Corriere della Sera"*;

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO della pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione sui quotidiani *"Corriere della Sera"* e *"La Nazione"* in data 15 ottobre 2012;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo, riportate alla pag. 3 del Parere n. 1374 del 15 novembre 2013;

PRESO ATTO del parere espresso ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno prot. n. 1993 del 29 maggio 2013, assunto al prot. DVA-0012481 del 30 maggio 2013, considerato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che il progetto definitivo presentato, riferibile alla tipologia di cui al punto 10) dell'allegato II alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *"autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli"*, prevede l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli nel tratto compreso tra Incisa (km 317+265) e lo svincolo di Valdarno;

CONSIDERATO che il progetto o i possibili impatti derivanti dalla sua realizzazione non interessano, neanche parzialmente e/o indirettamente, Siti di



Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" per la costituzione della Rete Natura 2000;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 627 del 29 luglio 2013, assunto al prot. DVA-0018734 del 7 agosto 2013, costituito da n. 51 pagine che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che la Regione Toscana con il citato parere n. 627 del 29 luglio 2013 *"raccomanda di estendere anche alla presente tratta oggetto di V.I.A. l'attività del Comitato di Controllo, già istituito per le tratte dell'Autostrada A1 Barberino – Firenze Nord e Firenze Sud – Incisa con Decreto del Ministero dell'Ambiente DVA-DEC-2012-0000043 del 29.02.2012, finalizzato alla verifica delle prescrizioni in fase di progettazione esecutiva, di realizzazione dell'opera e di verifica rispetto all'attuazione del piano di monitoraggio ambientale, con la partecipazione dei Comuni interessati. A tal proposito la società proponente deve inviare al Comitato i necessari documenti progettuali ed ambientali, nonché i dati di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam"*;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 1374 del 15 novembre 2013, assunto al prot. DVA-0026954 del 22 novembre 2013, costituito da n. 49 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, considerato che il progetto proposto è in continuità con il tratto autostradale Firenze sud-Incisa Valdarno il cui progetto di ampliamento alla terza corsia è stato sottoposto a procedura di V.I.A. conclusasi con l'emanazione del decreto di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni DEC/DSA/1717 del 17 dicembre 2008, ha ritenuto che il tratto in progetto dovrà rientrare all'interno delle attività del Comitato di Controllo istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto DEC/DVA/43 del 29 febbraio 2012;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n. 8433 del 27 marzo 2014, assunto al prot. DVA-0009289 del 1 aprile 2014, costituito da n. 12 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota prot. ASPI/0011038 del 9 giugno 2014, assunta al prot. DVA-0018179 del 10 giugno 2014, con la quale la Società Autostrade per l'Italia S.p.A., alla luce dei pareri espressi dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Firenze, avendo riscontrato *"alcune criticità nell'ambito delle prescrizioni contenute nei*



pareri esaminati, che potrebbero causare difficoltà e ritardi, fino anche l'impossibilità di procedere alla verifica di ottemperanza di alcune prescrizioni", ha richiesto di "sospendere l'iter di emanazione del Decreto di Compatibilità Ambientale";

VISTA la nota prot. DVA-0019125 del 17 giugno 2014 della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con la quale nel sospendere l'iter di emanazione del decreto di compatibilità ambientale, ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS un approfondimento istruttorio teso a *"valutare l'opportunità di rivedere il parere n. 1374 del 15/11/2013, nonché di coordinare il quadro prescrittivo con quello della Regione Toscana";*

VISTA la nota prot. ASPI/0013504 del 1 luglio 2016, assunta al prot. DVA-0017493 del 4 luglio 2016, con la quale la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha trasmesso i documenti *"Modalità attuative delle prescrizioni contenute nei pareri emessi nell'ambito della procedura di V.I.A."* e *"Procedura di trattamento o stabilizzazione a calce delle terre";*

ACQUISITO il parere n. 123 del 7 settembre 2016, assunto al prot. DVA-0022238 del 8 settembre 2016 e costituito da n. 6 pagine, con il quale il Nucleo di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana ha condiviso i contenuti dei documenti *"Modalità attuative delle prescrizioni contenute nei pareri emessi nell'ambito della procedura di V.I.A."* e *"Procedura di trattamento o stabilizzazione a calce delle terre";*

ACQUISITO il parere n. 2230 del 24 novembre 2016, assunto al prot. DVA-0029430 del 5 dicembre 2016, costituito da n. 29 pagine, con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha provveduto a modificare parzialmente il quadro prescrittivo del precedente parere n. 1374 del 15 novembre 2013, ed ha ritenuto condivisibile il Parere Tecnico del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione Toscana n. 123 del 7 settembre 2016;

ACQUISITO il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. 10696 del 5 aprile 2017, assunto al prot. DVA-0008289 del 5 aprile 2017, costituito da n. 6 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che, con il sopra citato parere prot. 10696 del 5 aprile 2017, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a seguito di uno specifico approfondimento richiesto al Proponente *"finalizzato a valutare la necessità di un aggiornamento del quadro di riferimento programmatico e delle valutazioni contenuti nel SLA [...] alla luce dell'approvazione (marzo 2015) del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica della Regione Toscana (PIT)"*, nel confermare il parere favorevole prot. 8433 del 27 marzo 2014, ha provveduto a sostituirne il quadro prescrittivo;



CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

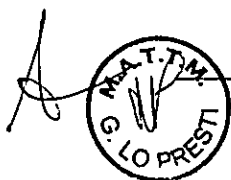
1. parere della Regione Toscana espresso con Delibera di Giunta Regionale n. 627 del 29 luglio 2013, assunto al prot. DVA-0018734 del 7 agosto 2013;
2. parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1374 del 15 novembre 2013, assunto al prot. DVA-0026954 del 22 novembre 2013;
3. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 8433 del 27 marzo 2014, assunto al prot. DVA-0009289 del 1 aprile 2014;
4. parere della Regione Toscana n. 123 del 7 settembre 2016, assunto al prot. DVA-0022238 del 8 settembre 2016;
5. parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2230 del 24 novembre 2016, assunto al prot. DVA-0029430 del 5 dicembre 2016;
6. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 10696 del 5 aprile 2017, assunto al prot. DVA-0008289 del 5 aprile 2017;

CONSIDERATO che con nota prot. ASPI/0005911 del 27 marzo 2013, assunta al prot. DVA-0008165 del 5 aprile 2013, la Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A. ha presentato istanza di approvazione del Piano di Utilizzo terre redatto ai sensi del D.M. 10 agosto 2012 n. 161;

VISTO il Provvedimento Direttoriale di approvazione del Piano di Utilizzo, ai sensi del D.M. 10 agosto 2012 n. 161, prot. DVA-0020677 del 11 settembre 2013, espresso sulla base del parere positivo con prescrizioni n. 1285 del 5 luglio 2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

PRESO ATTO che il citato Provvedimento Direttoriale prot. DVA-20677 del 11 settembre 2013 dispone che la durata di validità del Piano di Utilizzo è di 36 mesi dall'inizio dei lavori che dovrà avvenire entro 2 anni dall'emanazione del presente Provvedimento di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il Provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;



CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di V.I.A. sulla base della quale è stata acquisita la seguente autorizzazione ambientale, che è stata considerata in sede di istruttoria di V.I.A..

Sulla base di tale ricognizione è emerso che i pareri acquisiti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, risultano allegati e coordinati nel parere della Regione Toscana, espresso con D.G.R. n. 627 del 29 luglio 2013 e considerati nel relativo quadro prescrittivo.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

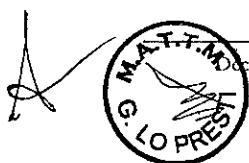
Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione;

RITENUTO di dover provvedere alla omogeneizzazione e alla standardizzazione dei quadri prescrittivi contenuti nei pareri allegati al presente Provvedimento ai sensi del D.M. n. 308/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*", e nel contempo adeguare i compiti del Comitato di Controllo agli obiettivi ambientali del presente Decreto;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del Provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

DECRETA

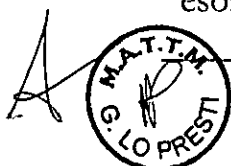
la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione dell'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli nel tratto compreso tra Incisa e Valdarno, ricadente nel territorio dei Comuni di Incisa Valdarno, Reggello e Figline Valdarno (FI) e dei Comuni di San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini (AR) presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'Art. 1



Art. 1 Quadro Prescrittivo

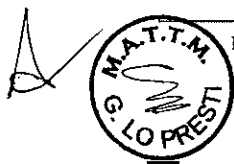
Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

1. Essendo quello in esame la continuazione a sud dell'intervento di potenziamento ed ammodernamento dell'A1 nel tratto compreso tra Barberino di Mugello ed Incisa in Val d'Arno, che è stata oggetto del parere di compatibilità ambientale di cui al DEC/VIA n. 1717 del 17 dicembre 2008, nonché del parere CTVIA n. 1252/2013 (relativo a "Autostrada A1 Milano - Napoli. Ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno Variante San Donato"), per questo intervento le prescrizioni già formulate nel decreto sopra ricordato sono rese nel seguente:
 - 1.1 il tratto in progetto dovrà essere gestito all'interno dei lavori del Comitato di Controllo di cui alla prescrizione n. 4 del citato decreto e già istituito presso il Ministero dell'Ambiente con Decreto del Ministero dell'Ambiente DVA-DEC-2012-0000043 del 29.02.2012. Atteso che nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 è prevista l'elaborazione del nuovo Piano Regionale per la qualità dell'aria, previsto dalla L.R 9/2010 e dal D.lgs 155/2010, che dovrà essere strumento di governance e di indirizzo rispetto ai Comuni cui compete la predisposizione dei Piani di Azione Comunale, Autostrade per l'Italia S.p.A. dovrà rendersi disponibile ad adottare le eventuali misure che risultino in linea con le azioni contingibili previste nei Piani di Azione che i Comuni dovranno obbligatoriamente elaborare. Tra le misure potrà essere compresa l'eventuale limitazione della velocità in autostrada (110 km/h) in presenza di ordinanze di blocco sulla circolazione urbana determinate dal superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico nelle aree limitrofe al tracciato;
 - 1.2 predisposizione di un corretto piano di manutenzione dell'opera implementato per la gestione degli aspetti di natura ambientale (già prescrizione 2.6);
 - 1.3 il progetto di monitoraggio, predisposto in coerenza con le prescrizioni del presente parere, partendo da quanto già sviluppato nella documentazione presentata in sede di VIA, dovrà essere approvato dal Comitato di Controllo prima dell'inizio dei lavori e reso integrato con quanto già in atto per le altre tratte connesse, con particolare attenzione alla archiviazione e diffusione dei dati almeno alle autorità competenti in materia ambientale. In questa sede dovrà essere valutata, sulla base degli esiti delle misure del primo anno, l'estensione della durata del monitoraggio post operam da uno a 3 anni.
2. Relativamente alle opere previste nei progetti per la cassa di espansione "Pizziconi", nelle successive fasi autorizzative dovranno essere concordate con la Regione Toscana le modalità di recupero dei volumi sottratti alla libera esondazione dovuti alla realizzazione della terza corsia; analogamente, previa



verifica tecnica delle effettive possibilità realizzative, dovranno essere concordate con l'Autorità idraulica competente le eventuali modalità con cui si possano integrare le opere già previste nei progetti della suddetta cassa mediante ulteriori dotazioni di clapet antireflusso dei tombini autostradali compresi tra l'intersezione con la linea ferroviaria e la confluenza con il torrente Resco; la gestione e la manutenzione di tali opere idrauliche sarà a cura degli Enti gestori dei corsi idraulici. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM copia degli eventuali suddetti adeguamenti progettuali, così come concordati con la suddetta Autorità.

3. Nelle successive fasi di approvazione dell'opera in oggetto il proponente dovrà essere disponibile a valutare le condizioni di deflusso dei corpi idrici attraversati per i quali l'Autorità idraulica competente abbia già provveduto ad adeguare od abbia finanziato ed approvato i progetti di adeguamento alla piena duecentennale e, se del caso, proporre al Comitato di controllo la sottoscrizione di apposite convenzioni con le quali verranno individuate le condizioni e i criteri di attuazione dei necessari interventi di adeguamento degli attraversamenti idraulici, anche in rapporto al contesto territoriale interessato; ciò in particolare qualora l'Autorità idraulica competente provveda ad adeguare, nel rispetto della piena duecentennale, le sezioni di attraversamento dei corsi d'acqua situate a monte dei manufatti autostradali interessati. L'ottemperanza della prescrizione è di competenza dell'Autorità di bacino;
4. Il progetto delle piste di cantiere dovrà essere concordato con la regione Toscana e con l'Autorità di Bacino nella zona adiacente agli argini del fiume Arno. Copia del suddetto progetto, approvato da entrambe le autorità, dovrà essere trasmesso in ottemperanza al MATTM.
5. Relativamente all'interferenza dell'opera con il reticolo delle acque alte, il progetto esecutivo di rinforzo delle strutture dei ponti esistenti dovrà essere concordato con l'Autorità di bacino, al fine di non modificare in maniera significativa il funzionamento delle opere idrauliche.
6. In relazione ai processi geomorfologici di versante, in particolare all'area interessata dalla frana di "Poggilupi" tra le sezioni di progetto 457-467, comprendente anche il tratto tra la progr. km 334+200 e 334+500 nel quale sono in corso le opere di messa in sicurezza della variante S.R. 69, nelle successive fasi di approvazione dell'opera il proponente dovrà predisporre una specifica relazione, condivisa con ARPA Toscana, dalla quale si evinca che, rispetto allo stato attuale, le opere di cui al progetto di terza corsia non riducano la stabilità del versante interessato, in cui ricade anche l'alveo del fiume Arno. Copia di detta relazione e della relativa condivisione da parte di ARPAT dovranno essere trasmesse in ottemperanza al MATTM;
 - 6.1 per controllare gli effetti e le interferenze sulla nuova corsia, presso S. Giovanni – loc. Poggilupi, il Proponente dovrà presentare un progetto di monitoraggio geomorfologico sul versante instabile ed eseguirlo a propria cura e spese, per monitorare l'evoluzione del movimento franoso: tali dati



- dovranno integrarsi con i controlli in corso. L'ottemperanza della prescrizione è di competenza del Comitato di Controllo;
- 6.2 il Proponente dovrà predisporre la progettazione e l'esecuzione degli interventi per garantire la stabilità locale del corpo autostradale, da coordinare con le opere di stabilizzazione del versante già realizzate, e/o previste o da prevedersi in base al progetto di monitoraggio in corso.
7. In considerazione del fatto che il tracciato interessa "l'Area Protetta Arno" indicata nel PTCP di Arezzo quale "Vincolo sovraordinato", dovrà essere predisposta, in sede di progettazione esecutiva, una accurata relazione che evidenzi il rispetto degli interventi previsti con quanto stabilito dal piano dell'area protetta.
8. Il progetto dell'intervento deve essere implementato prima della chiusura della Conferenza dei Servizi con un progetto di inserimento ambientale a carattere complessivo dell'opera che dovrà contenere in modo integrato e sinergico le attenzioni necessarie affinché sia garantita l'integrazione dell'opera con l'ambiente. Al riguardo si ritengono prioritari i seguenti aspetti:
- 8.1 sistemazione delle zone comprese tra l'opera e i ricettori interessati dai fenomeni di Inquinamento Acustico secondo le seguenti indicazioni:
- 8.1.1 premesso che gli interventi diretti sui ricettori sono da autorizzarsi nei limiti in cui non vi sia nessun'altra possibilità di intervento e premesso anche che il SIA – stante alcuni sforamenti dei limiti regolamentari – prevede alcuni interventi puntuali, dovranno essere messi in atto ulteriori interventi di tipo vegetazionale (anche parziali), ove possibile, di ulteriore attenuazione del rumore per garantire l'uso delle pertinenze stesse;
- 8.1.2 reale attenuazione del rumore per gli edifici sensibili;
- 8.1.3 accertamento delle reali condizioni acustiche per le realtà industriali prossime all'opera per accertare se le attività in esse svolte pongono l'effettiva necessità del perseguimento del confort acustico previsto dalla normativa (limite di zona).
- 8.2 interventi di sistemazione ambientale con particolare riguardo a quanto necessario per la protezione del contesto territoriale dalle attività di realizzazione ovvero dai cantieri, sviluppando nel dettaglio il sistema integrato di protezione già previsto nel progetto e nelle modalità gestionali, opportunamente verificato ed integrato considerando:
- 8.2.1 sostituzione della recinzione di cantiere con una rete filtro per l'attenuazione della diffusione delle polveri limitando l'intervento fino ad un'altezza di 2 m;
- 8.2.2 possibilità di anticipazione degli interventi di mitigazione del rumore per l'esercizio alla fase di costruzione al fine di evitare i superamenti previsti e conseguentemente la richiesta di deroga da parte delle imprese esecutrici dei lavori.



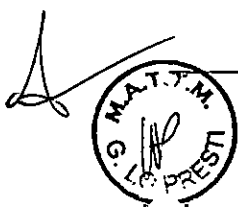
9. Dovrà essere aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera, che dovrà essere concordato con l'ARPAT e dovrà porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:
- 9.1 relativamente alla componente Atmosfera, deve essere integrato come segue:
- 9.1.1 nei siti di monitoraggio con codici A1-IV-RE-A2-01 e A1-IV-SG-A2-02, deve essere previsto un monitoraggio in continuo dell'inquinamento PM10 e PM2,5 sia ante operam che in corso d'opera e durante il corso dei lavori;
- 9.1.2 devono essere previste le soglie di "attenzione e intervento" per l'inquinamento PM10 e PM 2,5, da valutarsi a seguito dell'ante operam e quindi identificare le procedure da porre in atto per la gestione dei relativi eventuali superamenti.
- 9.2 relativamente alle componenti Acque superficiali, Acque sotterranee ed Assetto fisico del territorio deve essere integrato come segue:
- 9.2.1 devono essere concordate con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, che si esprimerà per quanto di competenza, le modifiche o le integrazioni al Piano di Monitoraggio stesso che si rendessero necessarie in fase di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo e/o della realizzazione delle opere;
- 9.2.2 le risultanze del Monitoraggio, sin dal momento della sua attivazione, per le componenti Acque superficiali, Acque sotterranee ed Assetto fisico del territorio dovranno essere fruibili, in formato digitale, anche da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.
- 9.3 Relativamente alla componente Idrica sotterranea deve essere integrato come segue:
- 9.3.1 deve essere fornita idonea documentazione idrogeologica che riporti le direzioni di flusso di falda presenti nell'area interessata dalla nuova galleria "Bruscheto" e le sezioni longitudinali e trasversali che evidenzino le profondità dei diversi punti di monitoraggio e la profondità dello scavo, al fine di valutare le possibili interferenze con le attività di scavo;
- 9.3.2 deve essere considerata, oltre all'eventualità di contaminazione delle falde idriche relativa all'ipotesi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti, anche l'alterazione degli ecosistemi nel senso di eventuale disturbo della zona iporreica.
- 9.4 Relativamente alla componente Flora e Fauna deve essere integrato specificando la durata dei monitoraggi post operam, che si suggerisce di protrarre per più stagioni, una volta terminata l'opera. Inoltre deve essere prevista un'attività di monitoraggio inerente la corretta esecuzione e la verifica finale dei ripristini ambientali previsti;
- 9.5 Relativamente alle componenti Rumore, deve essere integrato come segue:



- 9.5.1 deve essere pianificato un numero di campagne di misura, da concordare come tempistica e come recettori, con la Regione Toscana e con l'ARPAT, considerando in parallelo anche i diversi fattori che possono influenzare il livello sonoro al ricettore (principalmente: variazioni di volume, composizione e velocità dei veicoli);
- 9.5.2 analogamente a quanto prescritto per l'adiacente tratta Firenze Sud - Incisa, il PMA deve prevedere delle procedure per gestire le segnalazioni dei cittadini, una volta entrata a regime la nuova infrastruttura, indicando espressamente che queste saranno oggetto di verifica fonometrica diretta e che il relativo rapporto di misura verrà comunicato all'amministrazione comunale di competenza per opportuna conoscenza degli esiti;
- 9.5.3 deve essere previsto un programma di controllo e monitoraggio del rumore prodotto, prevedendo che l'informazione della popolazione non sia attuata immediatamente prima di eventi impulsivi, ma svolta secondo un programma di attività ampio (ad es. a cadenza settimanale), nel quale siano individuate date e fasce orarie degli eventi impulsivi previsti.
- 9.5.4 deve essere previsto l'istituzione di un programma di gestione dell'impatto acustico delle attività di cantiere supportato da uno specifico piano;
- 9.5.5 in merito alla gestione delle emergenze in ambito acustico in fase di cantiere, dovranno essere inserite nel Piano di Monitoraggio Ambientale le condizioni relative alle tempistiche d'intervento e di verifica.
- 9.6 Il Piano di monitoraggio ambientale aggiornato dovrà essere trasmesso al MATTM per la verifica e dovrà essere creata un'idonea banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati che dovranno essere resi disponibili in tempo reale all'ARPAT.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

Premesso che: tutti gli interventi di tipo archeologico, a carico del committente, dovranno essere concordati con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, cui pertiene la direzione scientifica delle indagini; in caso di rinvenimenti sarà facoltà di tale ufficio prescrivere la realizzazione di scavi anche in estensione; solo al termine delle indagini archeologiche sarà possibile esprimere il parere definitivo sulla localizzazione delle opere e che in caso di rinvenimenti archeologici sarà possibile richiedere varianti anche sostanziali al progetto.

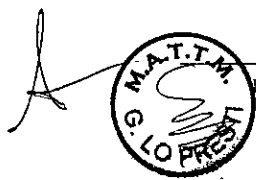


Per quanto attiene alla problematica archeologica:

1. Venga data preventiva comunicazione dell'inizio dei lavori;
2. Dovranno essere effettuate costanti operazioni di controllo archeologico in corso d'opera, che si rendono necessarie anche per il potenziale rischio di intercettare faune fossili. A tal fine andrà assicurata la presenza di collaboratori archeologi, impiegati a carico della committenza e/o appaltatore, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione della competente Soprintendenza. Essi dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del codice Etico di questo Ministero, entrato in vigore il 28 luglio 2011 (consultabile sul sito internet www.beniculturali.it/mibac/multimedia) e dovranno redigere le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali;
3. Dovrà essere garantito il controllo costante da parte di archeologi anche nel corso di ogni lavoro che preveda asportazione di terreno effettuata a qualsiasi titolo; quindi non solo per lavori concernenti la costruzione della nuova viabilità, ma anche per quelli finalizzati all'ampliamento delle strutture esistenti o alla realizzazione di sottopassi e viadotti, di aree di servizio, di svincoli, di viabilità secondaria di aree di depositi del materiale di risulta, di aree e di viabilità di cantiere ecc.;
4. Dovranno essere effettuati saggi di scavo nel tratto tra i Borri i Riofi e delle Ville, a valle del rilievo della Badiola su cui si trova la chiesa S. Maria in Mamma, dove il tracciato autostradale si allontana dall'Arno e si avvicina ai rilievi collinari.

Per quanto attiene alle problematiche paesaggistiche:

5. Siano approfonditi e meglio esplicitati, con adeguati elaborati grafici e fotosimulazioni, gli aspetti progettuali riguardanti il "viadotto Arno";
6. Siano approfonditi e meglio esplicitati gli aspetti progettuali riguardanti i muri di contenimento dei terreni a scarpa che fiancheggiano il tracciato autostradale, anche mediante raffronti tra soluzioni alternative. Tali approfondimenti dovranno riguardare anche il muro di sostegno previsto nella carreggiata nord, nel tratto oggetto della ottimizzazione progettuale contenuta nelle integrazioni di Luglio 2012 tra i km. 327+000 e 329+600;
7. Per il territorio della provincia di Arezzo, interferito dalle opere in progetto, dovrà essere effettuata la verifica del rispetto del pieno godimento dei convisivi autostradali, come previsto dal D.M. 29/01/1969 G.U. n. 50 del 1969, attraverso rendering o fotoinserti, con punti di vista nei due sensi di percorrenza dell'autostrada (comprensivi dello stato di fatto);
8. La morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica;



9. Il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere;
10. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel Progetto Definitivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri, al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

Sez. C) Prescrizioni della Regione Toscana:

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Toscana, nel parere di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 627 del 29 luglio 2013, così come modificate con il Parere Tecnico del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione Toscana n. 123 del 7 settembre 2016, qualora non già ricomprese o non in contrasto con il presente quadro prescrittivo.

Sez. D) Prescrizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel parere prot. n. 1993 del 29 maggio 2013 ove non espressamente comprese nel presente quadro prescrittivo.

Sez. E) Prescrizioni della Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

1. In recepimento di quanto prescritto nella Delibera di Giunta Regionale n. 627 del 29 luglio 2013, in premessa richiamata, considerata la prescrizione di cui alla Sez. A) n. 1.1 del presente Provvedimento e considerato, inoltre, che il tratto autostradale oggetto del presente Provvedimento costituisce prosecuzione verso sud dell'intervento di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1 nel tratto compreso tra Barberino di Mugello ed Incisa in Val d'Arno, al fine di garantire uniformità di gestione delle problematiche ambientali, sono estese le attività del Comitato di Controllo già istituito presso il Ministero dell'Ambiente, con Decreto del Ministero dell'Ambiente DVA-DEC-0000043 del 29 febbraio 2012.



Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui all'Art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito:

Sez. A)

Prescrizioni: A) 8.1 e 8.2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase propedeutica all'approvazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi del D.P.R. 383/1994 e ss.mm.ii.

Ente Vigilante: Comitato di Controllo

Prescrizioni: A) 1.1, 1.2, 4, 5, 6, 6.1, 6.2, 7, 9.1.1, 9.2.1, 9.1.2, 9.2.2, 9.3.1, 9.3.2, 9.4, 9.5.1, 9.5.2, 9.5.3, 9.5.4, 9.5.5 e 9.6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Comitato di Controllo

Prescrizioni: A) 1.3, 2, 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Comitato di Controllo

Sez. B)

Prescrizioni: B) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio

Ente Coinvolto: Comitato di Controllo

Prescrizioni: B) 4 e 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase propedeutica all'approvazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 e ss.mm.ii.

Ente Vigilante: Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio

Ente Coinvolto: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto ed Arezzo

Prescrizioni: B) 5 e 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase propedeutica all'approvazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 e ss.mm.ii.

Ente Vigilante: Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio

Ente Coinvolto: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato



Prescrizioni: B) 2, 3, 8, 9 e 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio

Ente Coinvolto: Comitato di Controllo

Sez. C)

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui all'Art. 1 sez. C) provvederà il Comitato di Controllo, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez. D)

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui all'Art. 1 sez. D) provvederà il Comitato di Controllo, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Comitato di Controllo di cui al DVA-DEC-000043 del 29 febbraio 2012 ed alla Regione Toscana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.



Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Toscana sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

